

Sogno o son desto?

Vado al lago. Ci entro dentro e sto lì. Galleggio e guardo il cielo, sento i rumori ovattati e non penso più a niente. Il corpo abbandonato all'acqua. I muscoli rilassati, gli occhi socchiusi, la freschezza dell'acqua sul corpo.

Poi chiudo gli occhi, prendo un respiro profondo e piano piano sprofondo. Sempre più giù. Non fa male, nessun dolore. È molto naturale, non oppongo alcuna resistenza. È una cosa che deve succedere e basta.

Continuo a scendere in un limbo sottomarino, le bollicine d'ossigeno che volano verso il cielo d'acqua. Ad un certo punto tocco il fondo, una leggera sabbolina si alza intorno a me, gli occhi chiusi che non possono più godere della bellezza del fondale, la poca luce che trapassa, il tempo che improvvisamente ha smesso di scorrere. Resto lì, tutto quanto sospeso intorno a me.

A svegliarmi è la bava del mio cane che mi ricorda che io sono qui, il tempo scorre ed è ora di vivere un'altra giornata.